

Breve Storia Dei Diritti Umani Dai Diritti Dell'uomo Ai Diritti Delle Donne

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la riflessione etica e giuridica contemporanea. Il testo parte da questa convinzione e, dopo aver analizzato il contenuto della Dichiarazione...

1551.11

I diritti umani parlano agli Stati. Ma solo a essi? E non anche agli individui in quanto soggetti di diritto internazionale? E se i diritti umani si rivolgono anche agli individui, qual è il loro scopo? La tesi di questo libro è che i diritti umani sono strumenti di lotta contro tutto ciò che impedisce di decidere autonomamente del proprio destino. Prima però di poter parlare di un 'universalismo degli oppressi', occorre chiedersi: coloro che vivono in condizione di subalternità sono in grado di appropriarsene? E desiderano farlo?

There have been extraordinary developments in the field of neuroscience in recent years, sparking a number of discussions within the legal field. This book studies the various interactions between neuroscience and the world of law, and explores how neuroscientific findings could affect some fundamental legal categories and how the law should be implemented in such cases. The book is divided into three main parts. Starting with a general overview of the convergence of neuroscience and law, the first part outlines the importance of their continuous interaction, the challenges that neuroscience poses for the concepts of free will and responsibility, and the peculiar characteristics of a "new" cognitive liberty. In turn, the second part addresses the phenomenon of cognitive and moral enhancement, as well as the uses of neurotechnology and their impacts on health, self-determination and the concept of being human. The third and last part investigates the use of neuroscientific findings in both criminal and civil cases, and seeks to determine whether they can provide valuable evidence and facilitate the assessment of personal responsibility, helping to resolve cases. The book is the result of an interdisciplinary dialogue involving jurists, philosophers, neuroscientists, forensic medicine specialists, and scholars in the humanities; further, it is intended for a broad readership interested in understanding the impacts of scientific and technological developments on people's lives and on our social systems.

1420.1.118

Nell'ultimo lustro si sono ricordati gli anniversari di quattro fondamentali passaggi che indelebilmente hanno segnato le terre dell'Alto Adriatico: il quarantennale della stipula del Trattato di Osimo (1975-2015), con cui si definisce giuridicamente il confine tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, il settantennio della firma del Trattato multilaterale di Parigi (1947-2017), con cui si pone fine al secondo conflitto mondiale, sancendo la perdita di sovranità da parte dell'Italia nelle Colonie e a Tenda e Briga in favore della Francia, ma soprattutto la cessione dell'Istria, con Zara e la Dalmazia, oltre a Fiume e a parte del Carso goriziano, a cui avrebbe dovuto seguire la formazione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste sotto l'egida della nascente Organizzazione delle Nazioni Unite. Infine, il centenario dell'impresa dei legionari di Ronchi (1919-2019), con cui un manipolo di irredenti capitanati da Gabriele d'Annunzio vuole rivendicare la cosiddetta "vittoria mutilata" e il debole atteggiamento del Governo italiano, che politicamente non era riuscito a tradurre in maniera vantaggiosa le proprie affermazioni militari. La sorte di Fiume, Zara e di altre località adriatiche abitate da numerose comunità italiane segna gli umori di gran parte dell'opinione pubblica del Paese, nel frattempo messo in ginocchio da una forte crisi economica, sociale, a seguito della chiusura delle ostilità, e a cui si aggiunge quella sanitaria (la spagnola). Il generale malcontento da virtuale diviene concreto e tutta una serie di agitazioni, di vario colore politico, dilagano per tutta la Penisola. Contemporaneamente trova amalgama quella miscela di anticonformismo, irredentismo nazionalista e futurismo militarista che proprio nella spedizione dannunziana a Fiume segna una sintesi. In tale contesto, infatti, un manipolo di ufficiali, al comando di truppe che già da alcuni mesi sono in fervida attesa, il giorno 11 settembre 1919 parte alla volta di Fiume. L'Impresa dannunziana è lo specchio paradigmatico della contestuale complessità del primo dopoguerra europeo, caratterizzato da forti atipicità e da una compresenza di suggestioni assai difformi tra loro, dalle tendenze nazionaliste, alle evocazioni marxiste, senza tralasciare l'attrazione verso il sindacalismo rivoluzionario.

«Jacques Attali, moderno Pico della Mirandola che non scappa di fronte a nessuna sfida, ci svela le sue riflessioni sul mondo che ci attende». «Paris Match» «Non si tratta di ipotesi, ma di previsioni vere e proprie: Attali racconta quello che secondo lui dovrà senz'altro accadere». «L'Express» «Un coraggioso saggio sulla storia dei prossimi cinquant'anni». «Radio France

Furono gli illuministi per primi a ridefinire un'etica dei diritti cosmopolita, razionale, mite, umanitaria, fatta dall'uomo per l'uomo, capace di dar vita a un potente linguaggio politico dei moderni contro il secolare Antico regime dei privilegi, delle gerarchie, della disuguaglianza e dei diritti del sangue. Furono gli illuministi a far conoscere al mondo intero che i diritti dell'uomo per definirsi tali devono essere eguali per tutti, senza alcun tipo di distinzione di nascita, ceto, nazionalità, religione, genere, colore della pelle; universali, cioè validi ovunque; inalienabili e imprescrittibili di fronte a ogni forma di istituzione politica o religiosa. Ed è proprio ponendo l'accento sul principio di inalienabilità che la cultura illuministica – vero laboratorio della modernità – trasformò radicalmente gli sparsi e di fatto inoffensivi riferimenti ai diritti soggettivi nello stato di natura in un linguaggio politico capace di avviare l'emancipazione dell'uomo. Spaziando dall'Italia di Filangieri e Beccaria alla Francia di Voltaire, Rousseau e Diderot, dalla Scozia di Hume, Ferguson e Smith alla Germania di Lessing, Goethe e Schiller, sino alle colonie americane di Franklin e Jefferson, Vincenzo Ferrone affronta un tema di storiografia civile che si inserisce nel grande dibattito odierno sul nesso problematico tra diritti umani e autonomia dei mercati, tra politica e giustizia, diritti dell'individuo e diritti delle comunità, dispotismo degli Stati e delle religioni e libertà di coscienza. Lo scenario globale rivela un mondo di relazioni giuridiche variegata e plurale, di 'fonti' moltiplicate e riprodotte in imitazioni, di soggetti giuridici attivi, di re-invenzioni dello spazio e degli scambi. Manca una primadonna assoluta, come era stata la legislazione, e si sommano tratti tradizionali e novità, vecchi linguaggi e nuovi termini, rigetti del passato prossimo e ritorni al passato remoto, come in un quadro fiammingo denso di colori e personaggi che affollano la scena. Nonostante il disordine, i sistemi comunicano e spesso dialogano, e abbozzi di diritto globale annunciano un nuovo corso giuridico.

1341.1.35

This book addresses the impact of migration on the formation and transformation of identity and its continuous negotiations. Its ground is the understanding of identity as a complex social phenomenon resulting from constant negotiations between personal conditions, social relationships, and institutional frameworks. Migrations, understood as dynamic processes that do not end when landing in the host country, offer the best conditions to analyze the construction and transformation of social identities in the postcolonial and globalized societies. Searching for novel epistemologies and methodologies, the research questions here addressed are how identity is negotiated in migration processes, and how these negotiations work in contemporary multiethnic Europe. This edited volume brings to the field a novel

convergence of theoretical and empirical approaches by gathering together scholars from different countries of Europe and the Mediterranean area, from different disciplines and backgrounds, challenging the traditional discipline division.

“Quest’opera raccoglie alcuni scritti di dottorandi e neo-dottorati in Diritti e Istituzioni dell’Università degli Studi di Torino, seguendo il fil rouge dei concetti di “Limiti e Diritto”. La scelta di questo tema nasce dalla necessità di riunire contributi in materie giuridiche differenti, le quali hanno in comune la natura pubblicistica, ma ciascuna con declinazioni pratiche eterogenee. Si passa, infatti, dalla filosofia del diritto al diritto amministrativo, dalla prospettiva internazionalistica al diritto penale”. (Dal testo)

Il volume esamina il significato, le diverse categorie e le caratteristiche dei diritti umani, nonché le relazioni tra diritti umani-cittadinanza-democrazia-pace. Di quest’ultimo termine s’indaga il significato di pace intesa come diritto umano anche nella sua accezione di pace positiva. Segue un dettagliato percorso storico da Hammurabi ai nostri giorni, senza trascurare la legislazione internazionale e regionale, i diritti umani nella Chiesa, nell’Islam e nell’ebraismo (Shoah). Completano il volume alcune letture multiculturali, i testi integrali di oltre 250 testi storici relativi ai diritti umani scaricabili da internet, schede di approfondimento, numerosi indirizzi internet e indicazioni bibliografiche. È presente il testo della “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” (1948) in albanese, cinese, francese, inglese, italiano, rumeno, russo, spagnolo e tedesco. Il volume è destinato a tutti ed è un valido sussidio per gli studenti dalla scuola primaria all’università.

Breve storia dei diritti umani. Dai diritti dell'uomo ai diritti delle donneBreve storia dei diritti umaniStoria dei Diritti UmaniGOODmood

Il legame tra diritti e dignità umana è un punto fermo nel pensiero giuridico corrente, fondato sul postulato che tutti gli uomini siano egualmente degni e si debbano reciproco rispetto per la comune umanità. Ma a questa accezione ‘genetica’ e ugualitaria della dignità umana, oggi prevalente, si sono contrapposte storicamente concezioni diverse, elitarie e subordinate all’esito dell’azione individuale. Umberto Vincenti risale alle origini classiche del concetto di dignitas hominis e ne ricostruisce il lungo percorso, fino alla odierna formulazione dei diritti: umani, inviolabili, fondamentali, della personalità.

Attraverso ventisette classici, la lunga marcia dei diritti, da prerogative dei soli cittadini a pretese legittime di ogni essere umano, contro ogni forma di potere pubblico e privato.

Che cosa sono “oggi” – nell’età globale – i diritti umani? Quali le loro implicazioni etico-giuridico-politiche? In che senso ad essi si applica l’attributo di “umani”? Si può ancora parlare, in proposito, di un “proprio” dell’uomo, al di là di essenzialismi o naturalismi metafisici? I diritti umani sono universali o particolari? Rappresentano, come taluni sostengono, una lingua franca dello spazio politico internazionale o costituiscono la via obliqua della riaffermazione di vecchie e nuove asimmetrie o esclusioni (individuali, sociali, culturali)? Possiamo rinunciare ai diritti umani o essi possiedono ancora la valenza di un indispensabile strumento critico? Il volume si propone di affrontare, in una prospettiva filosofica, i problemi sottesi a tali interrogativi, secondo i diversi punti di vista che si intrecciano nella discussione attuale e nei saggi degli autori. Con saggi di Gérard Bensussan, Petar Bojani?, Carmine Di Martino, Rita Fulco, Arianna Marchente, Sabino Paparella, Fabio Polidori, Caterina Resta, Giuseppina Strummiello.

[Copyright: 8ceee035cc9fa5cb137d171c76f92cab](https://www.goodmood.com/8ceee035cc9fa5cb137d171c76f92cab)